



**COMPRESORIO ALPINO TO 1  
VALLI PELLICE, CHISONE E GERMANASCA**

***STAGIONE VENATORIA 2018/2019***

***INCHIESTA SULLA PRESSIONE DI CACCIA  
ALLE SPECIE DELLA TIPICA FAUNA ALPINA  
ATTRAVERSO L'ANALISI  
DEI TAGLIANDI DI CACCIA GIORNALIERI***

**Bricherasio, 7 gennaio 2019**

**A cura di  
MARCO GIOVO  
Responsabile Tecnico CATO1**

Come già effettuato al termine di ogni anno, a partire dalla stagione 2004/05, anche per l'annata 2018/19 sono stati analizzati i tagliandi imbucati dai praticanti la caccia alla tipica fauna alpina.

L'obbligo di imbucare i tagliandi, come per la caccia di selezione, è una novità prevista per la prima volta dalla D.G.R. n. 71-10504 del 22.9.2003 (disposizione valida però per l'anno successivo) e ripresa nelle stagioni seguenti. Nel tagliando sono indicati i seguenti dati: nome e cognome del cacciatore, data, località di inizio caccia, comune, e consentono di calcolare la pressione giornata per giornata in ogni singolo distretto. Dalla stagione 2009/2010 il Comitato di Gestione ha richiesto di indicare anche la specie principale oggetto della battuta di caccia. I tagliandi vengono imbucati nelle 15 cassette all'uopo distribuite sul territorio del CA e sono raccolti dagli Agenti faunistici del Servizio Tutela della Fauna e della Flora della Provincia di Torino.

Nel corso degli anni sono intervenuti numerosi cambiamenti normativi che hanno influenzato la pressione di caccia a queste specie. Quelli degli ultimi anni sono riassunti di seguito.

Stagione venatoria 2004/05:

- caccia alla coturnice è limitata ad un mese

Stagione venatoria 2005/06:

- caccia alla coturnice è limitata ad un mese

Stagione venatoria 2006/07:

- la caccia alla tipica fauna alpina inizia la secondo settimana di ottobre
- caccia alla coturnice è limitata ad un mese
- caccia alla lepre variabile è sospesa nel CATO1

Stagione venatoria 2007/08:

- la caccia alla tipica fauna alpina viene limitata ad un massimo di 10 giornate
- caccia alla pernice bianca è sospesa su tutto il territorio regionale

Stagione venatoria 2008/09:

- introduzione della quota economica di 20 euro per chi vuole partecipare alla caccia alla tipica fauna alpina

Stagione venatoria 2009/10:

- il numero di soci autorizzabili non può superare il tetto di 2,5 volte il numero di capi complessivamente prelevabili, per cui vengono definiti dei criteri per la definizione di una graduatoria;
- introduzione dell'indicazione nel tagliando della specie principale oggetto del prelievo;
- la quota economica viene aumentata a 25 euro;
- caccia alla pernice bianca e alla lepre variabile sospesa nel CATO1, caccia alla Coturnice vietata sul territorio del comune di Pragelato

Stagione venatoria 2011/12:

- caccia alla lepre variabile sospesa nel CATO1, caccia alla Coturnice vietata sul territorio del comune di Pragelato

Stagione venatoria 2012/13:

- soppressione della verifica dei capi dopo 5 giornate e dell'obbligo di chiusura anticipata della caccia alle specie con percentuale di realizzazione inferiore al 50% del piano di prelievo autorizzato;
- modifica del carniere per l'abrogazione delle Legge 70/96. Il nuovo carniere prevede nel rispetto dei tetto massimo stagione di quattro capi di tipica fauna alpina pro capite, il limite giornaliero di due, purchè di specie diverse (scompare il limite di un capo all'anno per il fagiano di monte e la lepre variabile e quello di due per coturnice e pernice bianca e il limite giornaliero di un capo per tutte le specie);
- possibilità di ammissione ai CA, e alla caccia alla tipica, anche di cacciatori già ammessi in altri CA, con conseguente revisione dei criteri di ammissione per questa forma di caccia;
- caccia alla Coturnice vietata sul territorio del comune di Pragelato
- caccia vietata su terreno coperto in tutto o nella maggior parte di neve

Stagione venatoria 2013/14:

- ritorno ad un periodo di prelievo teorico di due mesi (per un totale di 18 giornate utili);
- caccia alla Coturnice vietata sul territorio del comune di Pragelato

Stagione venatoria 2014/15:

- caccia alla pernice bianca ed alla lepre variabile sospesa su tutto il territorio regionale
- caccia alla Coturnice vietata sul territorio del comune di Pragelato

Stagione venatoria 2015/16:

- caccia alla lepre variabile sospesa su tutto il territorio regionale
- caccia alla Coturnice consentita sul territorio del comune di Pragelato, esterno alla ZPS Val Tronca
- il cacciatore ammesso in più CA può partecipare alla caccia alla Tipica in un solo CA

Stagione venatoria 2016/17:

- caccia alla lepre variabile e alla Pernice bianca sospesa su tutto il territorio regionale
- caccia alla Coturnice consentita sul territorio del comune di Pragelato

- il cacciatore ammesso in più CA può partecipare alla caccia alla Tipica in un solo CA
- Stagione venatoria 2017/18:
- caccia alla lepre variabile e alla Pernice bianca sospesa su tutto il territorio regionale
  - il cacciatore ammesso in più CA può partecipare alla caccia alla Tipica in un solo CA
  - caccia alla Coturnice consentita sul territorio del comune di Pragelato
  - caccia sospesa per 5 giornate di caccia per incendi e per diverse altre giornate nell'intero territorio dei comuni di Perrero e Roure.

Stagione venatoria 2018/19:

- caccia alla lepre variabile e alla Pernice bianca vietata su tutto il territorio regionale
- il cacciatore ammesso in più CA può partecipare alla caccia alla Tipica in un solo CA
- caccia alla Coturnice vietata sul territorio del comune di Pragelato

### Numero soci autorizzati

Nel 2018 sono pervenute all'ufficio 125 richieste per poter partecipare alla caccia alla tipica fauna alpina (a fronte dei 678 soci del CA, esclusi i soci temporanei).

In ottemperanza alla DGR n. 93-3804 del 27.4.2012, come nella passata stagione venatoria, anche nell'annata 2018/2019 poteva essere ammessi alla caccia alla tipica fauna alpina solamente un numero di cacciatori non superiore a 2,5 volte il numero di capi di queste specie complessivamente prelevabili.

Per definire una sorta di graduatoria, il Comitato di Gestione ha quindi stabilito una serie di criteri che producevano dei punti. I soci ammissibili risultavano quindi quelli con più punti a loro favore.

E' stato previsto anche quest'anno il versamento di una quota economica, pari a euro 25,00, riprendendo quanto già stabilito per le precedenti stagioni venatorie.

I criteri di ammissione per la stagione 2018/2019 sono i praticamente i medesimi delle precedente stagione venatoria, con alcune differenze per i punteggi attribuiti alla proprietà del cane e alla disponibilità per i censimenti:

Proprietà di un cane da caccia da ferma (gruppo 7 classificazione ENCI), come dimostrato da titolo di proprietà in cui sia evidenziato il nome del proprietario e la razza del cane (certificato di iscrizione all'anagrafe canina e/o certificato LOI-LIR)	Punti 100
oppure Proprietà di un cane da caccia di altra razza (gruppi 3, 4, 5, 6, 8, 10 classificazione ENCI), come dimostrato da titolo di proprietà in cui sia evidenziato il nome del proprietario e la razza del cane (certificato di iscrizione all'anagrafe canina e/o certificato LOI-LIR)	Punti 25
Scelta della caccia alla tipica come caccia esclusiva (no richiesta caccia al cinghiale e alla selezione)	Punti 100
oppure Scelta della caccia alla tipica oltre alla selezione (no cinghiale)	Punti 60
oppure Scelta della caccia alla tipica oltre il cinghiale (no selezione)	Punti 40
oppure Scelta della caccia alla tipica oltre il cinghiale e la selezione	Punti 0
Ammissione esclusiva al CATO1	Punti 90
Disponibilità per i censimenti primaverili ed estivi *	Punti 5 per censimento

Note: \* La disponibilità non significa l'automatico diritto alla partecipazione ai censimenti indicati, in quanto la scelta degli operatori sarà effettuata dai tecnici faunistici secondo le necessità di ogni conteggio. In caso di chiamata e effettiva partecipazione ad un censimento a cui era stata data disponibilità, vengono assegnati altri 10 punti. In caso di rifiuto, per qualsivoglia motivazione, alla richiesta di partecipazione si perdono 20 punti. In caso di censimenti organizzati in date diverse da quelle stabilite, ai soci contattati che partecipano al censimento viene garantito un bonus ulteriore di 15 punti per censimento. Nessun punto viene tolto in caso di diniego.

Il regolamento prevedeva poi quanto segue:

*A parità di punteggio, sarà data priorità ai soci residenti nei Comuni ricadenti in tutto o in parte entro i confini del CA. A parità di punteggio ulteriore, sarà data priorità ai soci più anziani. Agli esclusi sarà restituita la quota economica versata a mezzo bonifico bancario o postale o con assegno postale vidimato al netto delle spese di emissione.*

*La domanda di partecipazione alla caccia alla tipica fauna alpina deve essere presentata entro il 6.7.2018. I documenti di proprietà del cane dovranno essere presentati tassativamente insieme alla domanda pena la perdita dei punti relativi. Non fanno fede i documenti di proprietà del cane presentati per la stagione precedente, ma la documentazione di proprietà dovrà essere ripresentata ogni anno. Il CA si riserva di effettuare gli opportuni controlli per verificare l'effettiva proprietà e lo stato in vita dei cani dichiarati. In caso di attestazione non accertata il richiedente sarà escluso dalla graduatoria. Ai soci stagionali o ammessi in*

*deroga che faranno domanda di ammissione al CA dopo il 6.7.2018, non sarà consentito l'accesso ai piani di prelievo per la tipica fauna alpina. Le richieste con quota economica versata dopo la scadenza prevista vengono gestite dopo le altre.*

*Successivamente, terminati i censimenti estivi, verrà approntata la graduatoria che sarà disponibile presso l'ufficio del CA di Bricherasio e consultabile sul sito internet. E' ammesso presentare ricorso scritto entro 15 giorni dalla data di pubblicazione; decorso tale termine la graduatoria verrà considerata definitiva.*

*L'ammissione o la non ammissione al piano di prelievo sarà comunicata non appena approvati i piani di prelievo. In caso di ammissione al prelievo, qualora il contrassegno non venga ritirato entro il termine della prima giornata di caccia, questo sarà riassegnato al primo degli esclusi.*

Con la nuova Legge regionale 5/2018 approvata il 12 giugno la Lepre variabile e la Pernice bianca risultato specie non cacciabili in Regione Piemonte; pertanto la Giunta regionale ha approvato piani di prelievo solamente per le altre due specie. Per il CATO1 i piani di prelievo di Fagiano di monte e Coturnice ammontavano a complessivi 45 animali, e sono quindi risultati ammissibili 112 soci. Di conseguenza, dopo due anni consecutivo, sono risultati esclusi dalla graduatoria 13 soci. Dei 112 soci autorizzati inizialmente, ben 15 non hanno ritirato il contrassegno, che è stato successivamente assegnato ad altri 8 soci. Nella tabella seguente i dati sono confrontati con quelli degli anni precedenti.

Stagione	N. Soci (*)	N. richieste	N. contrassegni consegnati	% sul n. totale soci
2004/05	912	599	584	64,0
2005/06	858	574	569	66,3
2006/07	841	582	578	68,7
2007/08	800	542	545	68,1
2008/09	765	289	285	37,3
2009/10	749	221	108	14,4
2010/11	731	189	132	18,1
2011/12	679	161	140	20,6
2012/13	719	166	140	19,5
2013/14	770	173	150	19,5
2014/15	786	160	110	14,0
2015/16	749	127	113	15,1
2016/17	741	135	133	17,9
2017/18	699	135	115	16,5
2018/19	678	125	105	15,5

Note: \*esclusi i soci temporanei ammessi dalla stagione 2013/14 per la caccia di selezione e al cinghiale

Negli anni passati, analizzando le scelte operate dai soci che hanno richiesto di partecipare alla caccia alla tipica fauna alpina, emerge che tutti i cacciatori che praticano la caccia a queste specie in forma esclusiva sono stati autorizzati, e che tutti quelli proprietari di un cane da ferma sono stati autorizzati. Ovviamente nel punteggio della graduatoria le scelte si combinano, ma è evidente che i soci che effettivamente praticano questa caccia sono stati praticamente tutti autorizzati, mentre sono esclusi quelli che praticano più forme di caccia, che non hanno il cane e che non hanno dato disponibilità per i censimenti. Sempre preponderante è la quota di soci non residenti nei Comuni del CATO1 fra i soci autorizzati alla caccia alla tipica.

L'ammissione esclusiva al CATO1 (criterio previsto solo dalla stagione 2013/14) non ha penalizzato chi pratica questa caccia in forma esclusiva e chi è proprietario di un cane, mentre ha penalizzato negli altri casi. Per la stagione 2014/15 la selezione dei soci è stata condizionata dal ridotto numero di soci autorizzabili per effetto del divieto di caccia a Pernice bianca e Lepre variabile. La limitazione di capi prelevabili ha ridotto il numero di soci autorizzabili e sono stati esclusi da questa caccia anche cacciatori che nelle medesime condizioni (es. scelta esclusiva della caccia alla tipica, proprietà di un cane da ferma) negli anni passati sarebbero stati tranquillamente autorizzati.

Nella stagione 2015/16 il ritorno ad un carniere complessivo più sostanzioso, unitamente ad una diminuzione del numero di richieste di partecipazione a questa forma di caccia (anche per effetto della disposizione regionale che prevedeva l'ammissione a questa caccia in un solo CA in caso di ammissioni multiple), ha consentito la possibilità a tutti i richiedenti di partecipare al prelievo di queste specie.

Per la stagione 2016/17, nonostante il carniere nuovamente ridotto a due specie, il numero di richieste è stato uguale al numero di soci autorizzabili, pertanto per il secondo anno consecutivo non vi sono stati esclusi.

Anche per la stagione 2017/18, nonostante il caniere sempre ridotto a due specie, il numero di richieste è stato inferiore al numero di soci autorizzabili, pertanto per il terzo anno consecutivo non vi sono stati esclusi.

Si riportano ora le scelte dei 112 soci inizialmente autorizzati per la stagione 2018/19:

Tipi di caccia richieste	solo tipica	25
	tipica+sel	43
	tipica+cing	12
	tipica+cing+sel	32
	<b>Totale complessivo</b>	<b>112</b>
Proprietà del cane	Da ferma	80
	Di altre razze	4
	No	28
	<b>Totale complessivo</b>	<b>112</b>
disponibilità ad almeno un censimento	Si	73
	No	39
	<b>Totale complessivo</b>	<b>112</b>
residenza nel CA	Si	40
	No	72
	<b>Totale complessivo</b>	<b>112</b>
Ammissione esclusiva al CATO1	Si	87
	No	25
	<b>Totale complessivo</b>	<b>112</b>

Per il confronto con le stagioni precedenti si rimanda alle relazioni annuali.

#### Pressione giornaliera e complessiva

La stagione venatoria 2018/19, della durata teorica di due mesi per un totale di 17 giornate, è stata chiusa anzitempo solamente in Val Pellice per completamento del piano della coturnice il 15.10.

Nelle 17 giornate di caccia sono stati imbucati complessivamente 355 tagliandi (pari a 20,8 tagliandi/giornata) distribuiti come segue:

Data	Giorno	Meteo	Quota neve (*)	Val Pellice	Valli Chisone e Germanasca	Totale
3-ott	MER	Sereno		22	39	61
7-ott	DOM	Nuvoloso		15	31	46
10-ott	MER	Pioggia		10	14	24
14-ott	DOM	Nuvoloso		13	38	51
17-ott	MER	Nuvoloso	2800	7	36	43
21-ott	DOM	Sereno	2900	9	36	45
24-ott	MER	Sereno	3000	5	32	37
28-ott	DOM	Pioggia	1700	3	15	18
31-ott	MER	Pioggia	1400			
4-nov	DOM	Pioggia	1800		4	4
7-nov	MER	Variabile	2000	1	5	6
11-nov	DOM	Nuvoloso	2000	3	4	7
14-nov	MER	Sereno	2000	3	6	9
18-nov	DOM	Variabile	1200	2	2	4
21-nov	MER	Pioggia	1000			
25-nov	DOM	Nuvoloso	1200			
28-nov	MER	Sereno	1300			
<b>TOTALE</b>				<b>93</b>	<b>262</b>	<b>355</b>

Note: \* sui versanti esposti a Sud.

Anche quest'anno nevicata precoci fino a bassa quota hanno reso impraticabili molte aree di caccia per entrambe le specie.

Confronto con gli anni precedenti:

Stagione	Numero Uscite	N. soci autorizzati	N. tagliandi imbucati	Tagliandi/giornata	Tagliandi Val Pellice	Tagliandi Valli Chisone Germanasca
2004/05	18	584	1.024	60,2	290	726
2005/06	18	569	891	49,5	261	625
2006/07	15	578	953	63,6	294	660
2007/08	10	545	783	78,3	224	546
2008/09	10	285	609	60,9	194	415
2009/10	10	108	440	44,0	141	299
2010/11	10	132	462	46,2	127	335
2011/12	10	140	553	55,3	154	399
2012/13	6	140	373	62,2	91	280
2013/14	17	150	499	29,3	155	334
2014/15	7	110	386	55,1	101	263
2015/16	17	113	581	34,2	196	385
2016/17	18	133	495	27,5	193	302
2017/18	14	115	474	33,9	146	328
2018/19	17	105	355	20,8	93	262

Nota: le differenze fra la pressione totale e il numero di tagliandi imbucati derivano dall'imbuco di più di un tagliando (generalmente due) nella stessa giornata da parte dello stesso cacciatore, per segnalare un cambio della zona di caccia. Solitamente il cacciatore che si sposta e lo segnala resta comunque sempre nel medesimo distretto. Nella stagione 2005/06 i casi di doppio imbuco sono stati 5. Nella stagione 2007/8 i casi sono stati 13. Nella stagione 2012/13 i casi sono stati 2. Nella stagione 2013/14 i casi sono stati 12. Nella stagione 2014/15 i casi di doppio imbuco nella stessa giornata sono stati 22 casi. Nella stagione 2015/16 i casi di doppio imbuco nella stessa giornata sono stati ben 44. Nella stagione 2016/17 i casi di doppio imbuco nella stessa giornata sono stati 8. Nella stagione 2017/18 i casi di doppio imbuco nella stessa giornata sono stati 11. Nella stagione 2017/18 i casi di doppio imbuco nella stessa giornata sono stati 13.

Per i dettagli delle stagioni venatorie precedenti, si rimanda alle relative relazioni annuali.

Nei primi otto anni della ricerca (dal 2004 al 2011) la pressione complessiva è diminuita progressivamente, per via della riduzione delle giornate di caccia e per la riduzione del numero di soci autorizzati, prima per effetto della previsione della quota di ammissione di 20 euro nel 2008, poi per la previsione della quota di 25 euro oltre la soglia del numero di soci comunque autorizzabili a partire dal 2009. Nella stagione 2012/13 la pressione ha raggiunto il minimo storico anche perchè la caccia è durata solo 6 giornate poi i piani sono stati completati per tutte le specie. Nella stagione 2013/14 la pressione complessiva è nuovamente risalita per effetto dell'allungamento della stagione venatoria a due mesi e per il mai raggiunto completamento dei piani di prelievo a tutte le specie (benchè dopo la 9a giornata era consentito solo più il prelievo al Fagiano di monte). Nella stagione 2014/15 il dato è stato condizionato dal divieto di caccia alla Pernice bianca e alle Lepre variabile, che ha ridotto il carniere complessivo e quindi il numero di soci autorizzabili; inoltre il prelievo è durato solo sette giornate. Nella stagione 2015/16 la pressione è nuovamente aumentata, soprattutto per il maggior numero di giornate (la caccia non è mai terminata anzitempo per completamente di tutti i piani). Nella stagione 2016/17 la caccia è terminata anzitempo per la Coturnice (4a giornata) ma il prelievo del Fagiano di monte è proseguito fino alla fine dei due mesi in entrambi i distretti; il carniere era limitato a queste due specie. Nella stagione 2017/18 la caccia è terminata anzitempo per la Coturnice (4a giornata in Val Pellice, 5a giornata nel resto del CA) ma il prelievo del Fagiano di monte è proseguito fino alla fine dei due mesi in entrambi i distretti; il carniere era limitato a queste due specie. Nella stagione 2018/19 la caccia è terminata anzitempo per la Coturnice solo in Val Pellice (4a giornata in Val Pellice), mentre il resto prelievo è proseguito fino alla fine dei due mesi in entrambi i distretti; il carniere era limitato a queste due specie.

#### Confronto fra pressione e carniere

Al fine di confrontare per ogni giornata il numero di cacciatori dediti a questa forma di caccia con il numero di capi di queste specie ancora disponibili per l'abbattimento, è stato rapportato il numero di tagliandi imbucati con il numero di capi disponibili all'inizio di ciascuna giornata di caccia.

La situazione della stagione venatoria 2018/19 è la seguente:

Data	Giorno	Numero tagliandi	Animali prelevati	Piano residuo all'inizio della giornata
3-ott	MER	61	1	45
7-ott	DOM	46	4	44
10-ott	MER	24	1	40
14-ott	DOM	51	6	39
17-ott	MER	43	5	33
21-ott	DOM	45	4	28
24-ott	MER	37	2	24
28-ott	DOM	18	2	22
31-ott	MER			20
4-nov	DOM	4	1	20
7-nov	MER	6	2	19
11-nov	DOM	7		17
14-nov	MER	9		17
18-nov	DOM	4		17
21-nov	MER			17
25-nov	DOM			17
28-nov	MER			17

Anche quest'anno c'è stata una correlazione positiva, statisticamente altamente significativa, fra il numero di tagliandi imbucati ed il numero di capi prelevati, calcolato sull'intera stagione di caccia (R Spearman=0,691; P>0,01).

Per i dettagli delle stagioni venatorie precedenti, si rimanda alle relative relazioni annuali.

Stagione	1a-5a giornata			5a-10a giornata			oltre la 10a giornata		
	Tagliandi	Capi	Pressione	Tagliandi	Capi	Pressione	Tagliandi	Capi	Pressione
2017/18	225	17	13,2	104	9	11,6	26	2	13,5
2017/18	284	35	8,1	176	8	22,0	14	2	7,0
2016/17	294	29	10,0	129	8	16,1	72	5	14,4
2015/16	338	37	9,1	165	13	12,7	78	8	9,8
2014/15	299	35	8,5	87	8	10,9			
2013/14	334	53	6,3	155	10	15,5	10	0	N.C.
2012/13	333	54	6,2	38	3	12,7			
2011/12	373	36	10,4	180	9	20,0			
2010/11	321	32	10,0	141	14	10,0			
2009/10	310	25	12,4	130	11	11,8			
2008/09	461	56	8,2	148	10	14,8			
2007/08	555	71	7,8	215	8	26,9			
2006/07	552	62	8,9	331	25	13,2	70	2	35,0
2005/06	437	55	7,9	275	26	10,6	174	5	34,8
2004/05	530	70	7,6	276	16	17,2	213	9	23,7

Per la stagione 2017/18 c'è stata una correlazione positiva, statisticamente altamente significativa, fra il numero di tagliandi imbucati ed il numero di capi prelevati, calcolato sull'intera stagione di caccia (R Spearman=0,81; P>0,01).

Per la stagione 2016/17 c'è stata una correlazione positiva, statisticamente altamente significativa, fra il numero di tagliandi imbucati ed il numero di capi prelevati, calcolato sull'intera stagione di caccia (R Spearman=0,78; P>0,01).

Per la stagione 2015/16 c'è stata una correlazione positiva, statisticamente altamente significativa, fra il numero di tagliandi imbucati ed il numero di capi prelevati calcolato sull'intera stagione di caccia (R Spearman=0,85;  $P>0,01$ ).

Per la stagione 2014/15 non c'è stata una correlazione positiva statisticamente significativa fra il numero di tagliandi imbucati ed il numero di capi prelevati calcolato sull'intera stagione di caccia (R Spearman=0,56). E' l'effetto della limitazione del carniere a due sole specie, del completamento in poche giornate dei piani di prelievo, di una pressione che si è mantenuta relativamente costante nel corso del tempo e di un prelievo distribuito in modo abbastanza uniforme.

Per la stagione 2013/14 è stata verificata una correlazione positiva statisticamente altamente significativa fra il numero di tagliandi imbucati ed il numero di capi prelevati calcolato sull'intera stagione di caccia (R Spearman=0,86;  $P>0,01$ ). Le maggiori opportunità di carniere hanno certamente favorito il prelievo e mantenuto un'alta pressione per più giornate di caccia, mentre negli altri anni si osservava un netto calo del numero di cacciatori dopo le primissime giornate. L'ampliamento del carniere individuale giornaliero e stagione ha portato anche un maggior efficienza dello sforzo di caccia (mai si era osservato uno sforzo così basso per singolo capo prelevato nelle prime cinque giornate di caccia).

Per la stagione 2012/13 è stata verificata una correlazione positiva statisticamente altamente significativa fra il numero di tagliandi imbucati ed il numero di capi prelevati calcolato sull'intera stagione di caccia (R Spearman=0,94;  $P>0,01$ ). Le maggiori opportunità di carniere hanno certamente favorito il prelievo e mantenuto un'alta pressione per più giornate di caccia, mentre negli altri anni si osservava un netto calo del numero di cacciatori dopo le prime giornate. L'ampliamento del carniere individuale giornaliero e stagione ha portato anche un maggior efficienza dello sforzo di caccia (mai si era osservato uno sforzo così basso per singolo capo prelevato nelle prime cinque giornate di caccia).

Per la stagione 2011/12 non è stata verificata una correlazione positiva statisticamente significativa fra il numero di tagliandi imbucati ed il numero di capi prelevati calcolato sull'intera stagione di caccia (R Spearman=0,54). Si è tornati ad osservare quanto emerso fino alla stagione 2008/09, ovvero che la pressione è diminuita nel corso della stagione, mentre lo sforzo di caccia per l'abbattimento di un capo è aumentato (calcolato dal rapporto fra pressione complessiva ed il numero capi abbattuti complessivamente fino a quel momento); dalla sesta giornata (19 ottobre) si è registrata una pressione complessiva di 180 cacciatori a fronte di solo 9 esemplari di tipica cacciati (con uno sforzo pari a 20,0 uscite per capo, il doppio delle 5 giornate iniziali). Si noti che anche in questa stagione di caccia come nelle tre precedenti, per alcune giornate, il numero di cacciatori sul campo è risultato di non molto superiore al numero di capi ancora disponibili per il prelievo a inizio giornata.

Per la stagione 2010/11 è stata verificata una correlazione positiva statisticamente significativa fra il numero di tagliandi imbucati ed il numero di capi prelevati calcolato sull'intera stagione di caccia (R Spearman=0,77;  $P>0,01$ ). La pressione è diminuita nel corso della stagione, ma lo sforzo di caccia è rimasto pressoché invariato: in media, nelle prime cinque giornate di caccia lo sforzo per l'abbattimento di un capo è stato di 10,0 uscite (calcolato dal rapporto fra pressione complessiva ed il numero capi abbattuti complessivamente fino a quel momento); dalla sesta giornata (20 ottobre) si è registrata una pressione complessiva di 141 cacciatori a fronte di solo 14 esemplari di tipica cacciati (con uno sforzo pari a 10,0 uscite per capo). Si noti che anche in questa stagione di caccia come nelle due precedenti, per diverse delle giornate, il numero di cacciatori sul campo è stato di non molto superiore al numero di capi ancora disponibili per il prelievo a inizio giornata.

Nella stagione 2009/10 è stata verificata una correlazione positiva statisticamente significativa fra il numero di tagliandi imbucati ed il numero di capi prelevati calcolata sull'intera stagione di caccia (R Spearman=0,68;  $P>0,05$ ). La pressione è diminuita nel corso della stagione, ma lo sforzo di caccia è rimasto pressoché invariato: in media, nelle prime cinque giornate di caccia lo sforzo per l'abbattimento di un capo è stato di 12,4 uscite (calcolato dal rapporto fra pressione complessiva ed il numero capi abbattuti complessivamente fino a quel momento); dalla sesta giornata (21 ottobre) si è registrata una pressione complessiva di 131 cacciatori a fronte di solo 11 esemplari di tipica cacciati (con uno sforzo pari a 11,8 uscite per capo). In questa stagione di caccia come nella precedente, per molte delle giornate, il numero di cacciatori sul campo è stato di poco superiore al numero di capi ancora disponibili per il prelievo a inizio giornata.

Nella stagione 2008/09 è stata verificata una correlazione positiva statisticamente altamente significativa fra il numero di tagliandi imbucati ed il numero di capi prelevati calcolata sull'intera stagione di caccia (R Spearman=0,955;  $P>0,01$ ). Lo sforzo di caccia è però variabile nel tempo: in media, nelle prime cinque giornate di caccia lo sforzo per l'abbattimento di un capo è stato di 8,2 uscite (calcolato dal rapporto fra pressione complessiva ed il numero capi abbattuti complessivamente fino a quel momento); dalla sesta giornata (19 ottobre) è rimasta aperta solamente la caccia alla Coturnice, in entrambi i distretti e nelle ultime 5 giornate si è registrata una pressione complessiva di 148 cacciatori a fronte di solo 10 esemplari di tipica cacciati (con uno sforzo pari a 14,8 uscite per capo).

Nella stagione 2007/08 è stata verificata una correlazione positiva statisticamente altamente significativa fra il numero di tagliandi imbucati ed il numero di capi prelevati calcolata sull'intera stagione di caccia (R Spearman=0,83; P>0,01). Lo sforzo di caccia è però variabile nel tempo: in media, nelle prime cinque giornate di caccia lo sforzo per l'abbattimento di un capo è stato di 7,8 uscite (calcolato dal rapporto fra pressione complessiva ed il numero capi abbattuti complessivamente fino a quel momento); dalla sesta giornata (21 ottobre) è rimasta aperta solamente la caccia al Fagiano di monte, in entrambi i distretti e nelle ultime 5 giornate si è registrata una pressione complessiva di 215 cacciatori a fronte di solo 8 esemplari di tipica cacciati (con uno sforzo enorme pari a 26,9 uscite per capo).

Nella stagione 2006/07 non è stata verificata una correlazione positiva statisticamente significativa fra il numero di tagliandi imbucati ed il numero di capi prelevati nelle prime sette giornate (R Spearman=0,53), la correlazione diventa invece altamente significativa se calcolata sull'intera stagione di caccia (R Spearman=0,82; P>0,01). In media nelle prime sette giornate lo sforzo per l'abbattimento di un capo è stato di 9,8 uscite (calcolato dal rapporto fra pressione complessiva ed il numero capi abbattuti complessivamente fino a quel momento). All'ottava giornata (1 novembre) è stata chiusa, per completamento dei piani di prelievo, la caccia alla Coturnice ed al Fagiano di monte in Val Pellice e dalla nona giornata è rimasta aperta sola la caccia al Fagiano di monte in Val Chisone e Val Germanasca. Nelle ultime 5 giornate si è registrata una pressione complessiva di 251 cacciatori a fronte di solo 17 esemplari di tipica cacciati (con uno sforzo pari a 14,8 uscite per capo).

Nella stagione 2005/06 stata verificata una correlazione positiva statisticamente significativa fra il numero di tagliandi imbucati ed il numero di capi prelevati nelle prime sette giornate (R Spearman=0,84; P>0,05). La correlazione sostanzialmente non cambia se calcolata sull'intera stagione di caccia (R Spearman=0,80; P>0,01). In media nelle prime sette giornate lo sforzo per l'abbattimento di un capo è stato di 7,7 uscite (calcolato dal rapporto fra pressione complessiva ed il numero capi abbattuti complessivamente fino a quel momento). A partire dall'ottava giornata (26 ottobre) è rimasta aperta sola la caccia al Fagiano di monte in entrambi i distretti mentre la caccia alla Coturnice era chiusa per completamento dei piani e quella alla Pernice bianca ed alla Lepre variabile sospesa per mancato superamento del 50% del piano secondo le disposizioni regionali. Nelle ultime 11 giornate si è registrata una pressione complessiva di 290 cacciatori a fronte di solo 9 esemplari di fagiano di monte cacciati (con uno sforzo pari a 32,2 uscite per capo).

Nella stagione 2004/05 è stata verificata una correlazione positiva statisticamente significativa fra il numero di tagliandi imbucati ed il numero di capi prelevati nelle prime sette giornate (R Spearman=0,75; P>0,05). La correlazione aumenta se calcolata sull'intera stagione di caccia (R Spearman=0,83; P>0,01). In media nelle prime sette giornate lo sforzo per l'abbattimento di un capo è stato di 8,3 uscite (calcolato dal rapporto fra pressione complessiva ed il numero di capi abbattuti complessivamente fino a quel momento). A partire dall'ottava giornata (27 ottobre) rimaneva aperta sola la caccia al Fagiano di monte in entrambi i distretti mentre la caccia alle altre specie era chiusa per completamento dei piani. Nelle ultime 10 giornate si è registrata una pressione complessiva di 329 cacciatori a fronte di solo 12 esemplari di fagiano di monte cacciati (con uno sforzo pari a 27,4 uscite per capo).

#### Distribuzione spaziale della pressione

In tutti gli anni dell'indagine è sempre emersa evidente la differenza di pressione fra i due distretti. Il distretto Valli Chisone e Germanasca presenta una pressione nettamente superiore a quella del distretto Val Pellice; in media, negli anni, il distretto Valli Chisone e Germanasca assorbe il 61-76% delle presenze di cacciatori dediti alla caccia alla tipica fauna alpina. Tale prevalenza è costante negli anni, con leggere variazioni nell'entità del rapporto.

Stagione	Pressione totale	Pressione Val Pellice (1)	Pressione Valli Chisone e Germanasca (2)	Rapporto (2/1)
2004/05	1.016	290	726	2,5
2005/06	886	261	625	2,4
2006/07	953	294	660	2,2
2007/08	770	224	546	2,4
2008/09	609	194	415	2,1
2009/10	440	141	299	2,1
2010/11	462	127	335	2,6
2011/12	553	154	399	2,6
2012/13	371	91	280	3,1

Stagione	Pressione totale	Pressione Val Pellice (1)	Pressione Valli Chisone e Germanasca (2)	Rapporto (2/1)
2013/14	344	155	499	2,2
2014/15	364	101	263	2,6
2015/16	581	196	385	2,0
2016/17	495	193	302	1,6
2017/18	474	146	328	2,2
2018/19	355	93	262	2,8

La distribuzione della pressione per Comune nella stagione 2018/19 è stata la seguente:

Comune	Totale	%
Prali	94	26,5
Perrero	39	11,0
Pramollo	39	11,0
Pragelato	37	10,4
Roure	26	7,3
Pinasca	23	6,5
Villar Pellice	23	6,5
Bobbio Pellice	19	5,4
Angrogna	18	5,1
Rorà	17	4,8
Torre Pellice	16	4,5
Massello	2	0,6
Perosa Argentina	1	0,3
S. Pietro Val Lemina	1	0,3
<b>Totale complessivo</b>	<b>355</b>	<b>100,0</b>

Come già evidenziato nelle passate stagioni, sempre evidente è il ruolo del Comune di Prali, che anche quest'anno da solo conta oltre un quarto delle presenze complessive.

I primi cinque Comuni (Prali, Perrero, Pramollo, Pragelato e Roure) hanno registrato per la stagione 2018/19 il 66,2% delle presenze.

Confronto con le cinque stagioni venatorie precedenti:

Anno	2017		2016		2015		2014		2013	
	N. tagliandi	%								
Angrogna	38	8,0	41	8,3	47	8,1	21	5,4	31	6,2
Bobbio Pellice	43	9,1	51	10,3	36	6,2	30	7,8	23	4,6
Massello	9	1,9	5	1	1	0,2				
Perosa Argentina										
Perrero	55	11,6	59	11,9	68	11,7	59	15,3	73	14,6
Pinasca	7	1,5	11	2,2	5	0,9	10	2,6	11	2,2
Pragelato	70	14,8	46	9,3	70	12,0	27	7,0	49	9,8
Prali	150	31,6	90	18,2	164	28,2	144	37,3	165	33,1
Pramollo	22	4,6	66	13,3	52	9,0	27	7,0	32	6,4
Rorà	17	3,6	28	5,7	39	6,7	14	3,6	16	3,2
Roure	14	3,0	25	5,1	23	4,0	15	3,9	14	2,8
S. Pietro Val Lemina										
Salza di Pinerolo	1	0,2			2	0,3	1	0,3		
Torre Pellice	23	4,9	44	8,9	25	4,3	16	4,1	18	3,6
Villar Pellice	25	5,3	29	5,9	49	8,4	22	5,7	67	13,4
<b>Totale</b>	<b>474</b>	<b>100,0</b>	<b>495</b>	<b>100,0</b>	<b>581</b>	<b>100,0</b>	<b>386</b>	<b>100,0</b>	<b>499</b>	<b>100,0</b>

Note: nel 2011, 2012, 2013 e 2014 a Pragelato la caccia alla coturnice era vietata.

La distribuzione della pressione di caccia per Comune e la distribuzione dei capi prelevati sono correlati con significatività statisticamente altamente significativa (R Spearman=0,718; P>0,01):

Comune	Totale	N. capi prelevati
Angrogna	18	5
Bobbio Pellice	19	1
Massello	2	
Perosa Argentina	1	1
Perrero	39	2
Pinasca	23	2
Pragelato	37	1
Prali	94	9
Pramollo	39	3
Rorà	17	1
Roure	26	1
S. Pietro Val Lemina	1	
Torre Pellice	16	
Villar Pellice	23	2
<b>Totale complessivo</b>	<b>355</b>	<b>28</b>

Confronto con le cinque stagioni venatorie precedenti:

Anno	2017		2016		2015		2014		2013	
	N. tagliandi	N. capi prelevati								
Comune										
Angrogna	38	5	41	8	47	6	21	2	31	13
Bobbio Pellice	43	10	51	7	36	2	30	6	23	5
Massello	9	2	5	1	1					
Perosa Argentina		1				2	59	3		
Perrero	55	4	59	7	68	8	59	3	73	2
Pinasca	7	2	11	2	5		10	2	11	0
Pragelato	70	7	46	5	70	9	27	1	49	4
Prali	150	7	90	5	164	19	144	16	165	31
Pramollo	22	1	66	5	52	1	27	2	32	1
Rorà	17		28	1	39	3	14	2	16	0
Roure	14		25		23	3	15	2	14	1
S. Pietro Val Lemina										
Salza di Pinerolo	1	1			2		1	0	0	1
Torre Pellice	23		44		25	3	16	0	18	0
Villar Pellice	25	5	29	1	49	2	22	7	67	5
<b>Totale</b>	<b>474</b>	<b>45</b>	<b>495</b>	<b>42</b>	<b>581</b>	<b>58</b>	<b>386</b>	<b>43</b>	<b>499</b>	<b>63</b>

In tutti gli anni considerati la correlazione fra la distribuzione della pressione di caccia sul territorio nella stagione e la distribuzione dei capi prelevati è stata statisticamente altamente significativa (2017/18: R Spearman=0,67; P>0,01; 2016/17: R Spearman=0,57; P>0,05; 2015/16: R Spearman=0,72; P>0,01; 2014/15: R Spearman=0,66; P>0,05; 2013/14: R Spearman=0,69; P>0,05; 2012/13: R Spearman=0,60; P>0,05; 2011/12: R Spearman=0,78; P>0,01).

#### Numero di soci praticanti la caccia alla tipica fauna alpina

Nella stagione 2018/19 sono stati 84 i soci che hanno praticato, almeno per una giornata, la caccia alla tipica fauna alpina, dedicandovi in media 4,2 giornate sulle 18 effettivamente disponibili. E' importante notare che i soci autorizzati a questo tipo di caccia che hanno effettivamente ritirato i contrassegni erano 105, quindi ben 21 non hanno effettuato nemmeno un'uscita. Quest'anno la percentuale di soci effettivamente autorizzati che ha effettuato una sola uscita è risultato essere solo pari al 27,4%.

N uscite	Stagione 2013/14		Stagione 2014/15		Stagione 2015/16		Stagione 2016/17		Stagione 2017/18		Stagione 2018/19	
	N cacc.	%	N cacc.	%	N cacc.	%	N cacc.	%	N cacc.	%	N cacc.	%
1	20	15,0	18	19,4	15	14,0	31	26,3	21	21,2	23	27,4
2	31	23,3	10	10,8	14	13,1	17	14,4	13	13,1	6	7,1
3	28	21,1	20	21,5	14	13,1	14	11,9	9	9,1	10	11,9
4	12	9,0	11	11,8	10	9,3	14	11,9	11	11,1	10	11,9
5	12	9,0	14	15,1	14	13,1	12	10,2	7	7,1	8	9,5
6	14	10,5	10	10,8	14	13,1	4	3,4	9	9,1	11	13,1
7	4	3,0	10	10,8	5	4,7	6	5,1	4	4,0	4	4,8
8	9	6,8			12	11,2	3	2,5	7	7,1	6	7,1
9	3	2,3			3	2,8	7	5,9	10	10,1	6	7,1
10					2	1,9	6	5,1	7	7,1		0,0
11					3	2,8	1	0,8		0,0		0,0
12					1	0,9		0,0	1	1,0		0,0
13							2	1,7		0,0		0,0
14							1	0,8		0,0		0,0
Totale	133	100	93	100	107	100	118	100,0	99	100,0	84	100,0

Confronto con le stagioni precedenti:

Stagione venatoria	Soci che hanno ritirato il contrassegno	Soci che sono usciti almeno una volta	Giornate di caccia utili	Media uscite	% soci che è uscita una volta sola
2017/18	115	99	14	4,8	21,2
2016/17	133	118	18	4,1	26,3
2015/16	113	107	17	5,0	14,0
2014/15	110	93	7	4,2	19,4
2013/14	150	133	6	3,1	15,0
2012/13	140	121	6	3,1	24,0
2011/12	140	136	10	4,1	17,6
2010/11	132	118	10	4,6	17,8
2009/10	108	101	10	4,4	11,9

I dati sulla pressione delle stagioni a partire da quella 2009/10 non sono comparabili a quelli delle stagioni precedenti, poiché il vincolo del limite massimo di soci ammissibili al prelievo, pari a 2,5 volte il numero di capi prelevabili, ha già prodotto un limite di cacciatori potenzialmente presenti sul territorio.

Nelle stagioni 2004/05, 2005/06, 2006/07 e 2007/08 era emerso che meno di un terzo dei soci del CA dedicava almeno un giorno alla caccia alla tipica fauna alpina. Nella stagione 2008/09 l'introduzione della quote economica (20 euro) aveva dimezzato il numero di richieste di partecipazione e ridotto di un terzo il numero di effettivi praticanti rispetto alla media del quadriennio precedente.

Per confronto si ricorda che la percentuale di soci praticanti la caccia alle specie della tipica fauna alpina desunto dal questionario effettuato nel 2004 era del 21,4%, mentre il risultato di quanto dichiarato nel precedente questionario del 2002 era decisamente superiore (41,8%).

La percentuale di soci che abbatte almeno un capo varia negli anni fra il 20% e il 35%. Ovviamente tale percentuale è aumentata dalla stagione 2008/09 con l'introduzione del tetto massimo di soci autorizzabili, che ha selezionato e limitato questa forma di caccia ai soli cacciatori più motivati.

Negli anni successivi tale percentuale oscilla, raggiungendo un picco massimo nella stagione 2012/13 quando la percentuale di soci che abbatte almeno un capo raggiunge il 35,5%.

In ogni caso, le nuove regole del carniere, entrate in vigore nelle ultime sei stagioni venatorie, non consentono di confrontare direttamente i dati degli ultimi 6 anni con quelli delle stagioni precedenti.

Stagione venatoria	N. capi abbattuti	N. soci che ha esercitato la caccia almeno una volta	Rapporto capi abbattuti/soci esercitanti	N. soci che ha prelevato almeno un capo	% di soci che hanno prelevato almeno un capo
2004/05	95	281	0,34	74	26,3
2005/06	86	282	0,30	59	20,9
2006/07	88	278	0,32	70	25,2
2007/08	79	243	0,33	59	24,3
2008/09	66	183	0,36	51	27,9
2009/10	36	101	0,36	32	31,7
2010/11	46	118	0,39	36	30,5
2011/12	45	136	0,33	35	25,7
2012/13	57	121	0,47	43	35,5
2013/14	63	133	0,47	38	28,6
2014/15	43	93	0,46	27	29,0
2015/16	58	108	0,54	36	33,3
2016/17	42	118	0,36	32	27,1
2017/18	45	99	0,45	30	30,3
2018/19	28	84	0,33	22	26,2

#### Specie oggetto della battuta di caccia

Nella stagione 2009/10, per la prima volta, è stato chiesto ai soci di indicare nei tagliandi da imbucare a inizio giornata di caccia anche la specie principale oggetto della battuta. L'indicazione di una specie non pregiudica l'abbattimento di altre specie appartenenti alla tipica fauna alpina, ma permette di analizzare meglio la pressione di caccia. Purtroppo, in quella stagione, le limitazioni qualitative del carniere approvato dalla Giunta regionale, ridotto a sole due specie (Fagiano di monte e Coturnice), ha limitato quest'analisi, senz'altro più interessante con un maggior numero di specie cacciabili.

L'obbligo dell'indicazione della specie oggetto del prelievo è stato riproposta nelle stagioni 2010/11 (quattro specie cacciabili), 2011/12 (tre specie cacciabili), 2012/13 e 2013/14 (quattro specie cacciabili), 2014/15 (due specie cacciabili), 2015/16 (tre specie cacciabili), 2016/17 (due specie cacciabili), 2017/18 (due specie cacciabili).

Quest'anno i tagliandi sono stati compilati correttamente (indicando una sola specie come richiesto) nel 80,6% dei casi, nel 19,4% dei casi sono state indicate due specie cacciabili.

Ecco il confronto con gli anni precedenti:

Stagione	Una specie %	Due specie %	Tutte le specie %	Nessuna specie %
2017/18	86,5	13,5		
2016/17	90,5	9,5		
2015/16	91,4	5,2	3,4	
2014/15	85,0	15,0		
2013/14	94,0	3,6	2,4	
2012/13	92,8	4,6	2,6	
2011/12	97,6	5,4	0,8	
2010/11	84,2	8,0	6,3	1,5
2009/10	76,4	13,4		10,2

Nella tabella seguente è riportata la ripartizione della pressione per specie e per giornata:

Data	Fagiano	Coturnice	Due specie	Totale
3-ott	27	19	15	61
7-ott	24	12	10	46
10-ott	14	5	5	24
14-ott	29	13	9	51
17-ott	25	10	8	43
21-ott	31	6	8	45

Data	Fagiano	Coturnice	Due specie	Totale
24-ott	26	7	4	37
28-ott	13	3	2	18
31-ott				
4-nov	3		1	4
7-nov	5	1		6
11-nov	4		3	7
14-nov	6		3	9
18-nov	3		1	4
21-nov				
25-nov				
28-nov				
<b>Totale</b>	<b>210</b>	<b>76</b>	<b>69</b>	<b>355</b>

Anche nella stagione venatoria 2018/19 la scelta della specie oggetto del prelievo, con due specie cacciabili, è stata condizionata dalla neve al suolo (la normativa attuale vieta la caccia su terreno coperto in tutto o nella maggior parte di neve, con la sola eccezione della caccia di selezione e della caccia al cinghiale ed alla volpe). Come per il 2015, il 2016 e il 2017, le nevicate di inizio stagione, anche a quote relativamente modeste per il periodo, hanno limitato la caccia al Fagiano di monte ed alla Coturnice per diverse giornate, costringendo i cacciatori a trovare zone di caccia alternative a quelle classiche tradizionali. Anche per questo motivo è stato completato solo il piano per la Coturnice in Val Pellice.

Per il confronto con le stagioni precedenti si rimanda alle relazioni annuali.

Il dato della stagione 2018/19 è infine raggruppato a livello di distretto:

Comune	Fagiano di m.	Coturnice	Due specie	Totale
Val Pellice	58	20	15	93
Valli Chisone e Germanasca	152	56	54	262
<b>Totale</b>	<b>210</b>	<b>76</b>	<b>69</b>	<b>355</b>

A livello di distretto, nella stagione 2018/19, torna evidente la differenza di pressione per il Fagiano di monte fra le Valli Chisone e Germanasca rispetto alla Val Pellice.

Anche per la Coturnice la pressione è stata superiore nelle Valli Chisone e Germanasca, nonostante la chiusura della caccia a questa specie nel Comune di Pragelato, zona molto frequentata per la facilità di accesso. Si precisa però che la chiusura anticipata nel distretto Val Pellice ha dirottato necessariamente gli affezionati della caccia a questa specie nelle restanti valli a partire dalla quinta giornata.

Questa differenza di pressione non è si tradotta però in un prelievo in misura proporzionale, anche a causa delle attuali basse densità di questo fasianide.

Confronto con le stagioni precedenti:

Stagione	Distretto	Pernice b.	F. di monte	Coturnice	Lepre var.	Due specie	Tutte	Non indicato	Totale
2017/18	Val Pellice		91	34		21			146
	Valli Chisone e Germanasca		210	75		43			328
	<b>Totale</b>		<b>348</b>	<b>109</b>		<b>64</b>			<b>474</b>
2016/17	Val Pellice		130	49		14			193
	Valli Chisone e Germanasca		218	51		33			302
	<b>Totale</b>		<b>348</b>	<b>100</b>		<b>47</b>			<b>495</b>
2015/16	Val Pellice	2	172	13		6	3		196
	Valli Chisone e Germanasca	8	306	32		24	17		385
	<b>Totale</b>	<b>8</b>	<b>478</b>	<b>45</b>		<b>30</b>	<b>20</b>		<b>581</b>
2014/15	Val Pellice		38	41			24		103
	Valli Chisone e Germanasca		228	21			34		283
	<b>Totale</b>		<b>266</b>	<b>62</b>			<b>58</b>		<b>386</b>

Stagione	Distretto	Pernice b.	F. di mnte	Coturnice	Lepre var.	Due specie	Tutte	Non indicato	Totale
2013/14	Val Pellice	2	119	16	3	8	7		155
	Valli Chisone e Germanasca	17	283	10	19	10	5		344
	Totale	19	402	26	22	18	12		499
2012/13	Val Pellice	3	54	26	1	4	3		91
	Valli Chisone e Germanasca	12	228	20	2	13	7		282
	Totale	15	282	46	3	17	10		373
2011/12	Val Pellice	2	89	48		14	1		154
	Valli Chisone e Germanasca	33	285	63		15	3		399
	Totale	35	374	111		29	4		553
2010/11	Val Pellice	3	48	51		9	15	1	127
	Valli Chisone e Germanasca	25	203	53	6	28	14	6	335
	Totale	28	251	104	6	37	29	7	462
2009/10	Val Pellice		72	30		23		16	141
	Valli Chisone e Germanasca		188	46		36		29	299
	Totale complessivo		260	76		59		45	440